



Conto corrente
con la Posta

Periodico settimanale d'interesse cittadino

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno per l'Estero spese postali in più.
INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea —
Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTO CORRENTE CON LA POSAT

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI
Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc. rivolgersi al
Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI,

Nell'ora che volge

Mai come in questo momento la letteratura giornalistica è stata così ricca di scritti, di pensieri, di polemiche. Dal più modesto al più grande pubblicista, nei loro fogli, tutti si sono intrattenuti a considerare e ad esaminare, con varia abilità, il grave e difficoltoso problema dell'ora presente, problema che incombe sulla nazione e che si appalesa nei suoi più svariati ed incerti aspetti, come un miraggio, che a tratti risplende di luce viva, a tratti s'immerge nella densa oscurità dell'infinito.

Ed invero, lo scatenarsi repentino d'una guerra così immane e così cruenta, quando quaranta secoli di storia, a traverso i furiosi rivolgimenti sociali e le rapaci e feroci aggressioni di popoli su popoli — nello quali prevalse sempre la legge del più forte —; quando quaranta secoli di storia, durante i quali popoli e nazioni, a traverso le più tormentose e sanguinarie ribellioni, piegarono il capo al duro fato che aveva idealizzato la forza bruta scagliatasi sul debole; quando quaranta secoli di storia, infine, dopo la gloria d'una grande rivoluzione, quella del 1789, dissero alle genti che si dovrebbe porre termine alla lotta fratricida, poichè distrugge ed annienta, che i cuori degli uomini potriano legarsi in saldi vincoli d'amore e che forti correnti di vivi sensi potriano fraternizzare i vicini con i più lontani, in un'attività feconda, laboriosa, comune, vivendo di pace e lavoro; ecco che il sublime sogno, che la voce dei profeti illuminò nelle menti degli umani e che traspare dagli scritti dei sommi ed al quale inneggiano tutti i prodigi dell'uomo moderno civilizzato, abile nella meccanica, nella scienza, nell'industria, nell'arte, nelle leggi, nei costumi, s'è infranto d'un tratto e l'imperio temporale d'una guerra inattesa, non voluta, ormai deplorata, ha diradato il sereno e lo splen-

dore dell'agognata fratellanza e solidarietà umana.

Un'altra volta la forza ha voluto raccogliersi ed assurgere e precipitarsi con maggior veemenza sulle genti, quasi irritata dell'inizio grandioso ed operoso di quiete sociale. Un'altra volta la forza, che può anche essere la risultante di tante virtù insite di un popolo industrie, colto, evoluto; la forza, che dovendo necessariamente affermarsi, trova in certe attitudini o sistemi il mezzo migliore per far valere l'imperio d'una razza, d'una stirpe sulle altre, ecco che nel popolo germanico ha insorto con l'ardore e la furia del militarismo.

Attribuire alla sola Germania la colpa della presente conflazione europea non è giudizio per ora ben chiaro e dimostrato. Sembra però che nella condotta della Germania, si ritrovino tutti gli elementi storici per definire il suo gesto, brutalmente aggressivo, per imprimere cioè alle nazioni d'Europa la sua strapotenza industriale, commerciale, finanziaria ed intellettuale, con la virtù della spada.

Ma i popoli dei tempi d'oggi non si conquistano col terrore barbaresco d'immensi eserciti che saccheggiano, incendiano e tagliano. La rivolta ad ogni incivile sopraffazione è nei cuori di tutti, anche nei più deboli agglomerati sociali; la luce del progresso ha maledetto per ogni dove il terrore delle guerre. Certe influenze supreme di popoli su popoli, oggi si fanno valere con la ragione, se possibile, altrimenti con l'arte della diplomazia, che prepara, che persuade, che combina i più saldi accordi fra gli stati, con lo scambio reciproco di vantaggi e di simpatie.

Quando ci soffermiamo a considerare la politica internazionale della Germania prima della guerra, anche nei rapporti con l'Italia, non è che la condanna fin d'allora del metodo d'espansione di quel popolo. La diplomazia germanica ha sempre curato di smi-

nuire la nostra Italia. La diplomazia germanica ha creduto in tal modo d'asservire per sempre l'Italia ai suoi fini imperialistici e di disporre ogni momento. La triplice alleanza sarebbe stata davvero una forza, che avrebbe pesato non poco nella bilancia europea, per mantenervi lo *statu quo* e che avrebbe forse — col consenso e la partecipazione dell'Italia — influito anche all'avverarsi d'una parte del gran sogno austro-germanico, se dall'umile ancella non si fosse tutto preteso e tutto sacrificato. Guardate se la Germania abbia mai lavorato per avvicinare l'Italia all'Austria; ne ha anzi acuito i non sopiti rancori, credendo che ai suoi fini poteva esserle più utile un'Italia de-

bole. L'università italiana a Trieste, le persecuzioni irredentiste, l'improvvisa annessione della Bosnia e dell'Erzegovina e tanti altri avvenimenti diplomatici, non sono che a provare come non si sia mai trascurato dalle due nostre alleate di mettere in evidenza lo stato di tutela e di completa obbedienza della nazione italiana. Senza riandare poi ad altro, basterebbe il solo fatto, che durante l'impresa libica, l'atteggiamento dell'Austria e della Germania non fu quello d'alleate, ma di invidie nemiche, e lo scherno ai nostri soldati, ai nostri uomini politici, all'intero popolo fu diffuso più e specialmente dalla stampa tedesca. Quest'opera di denigrazione continua, il creare a noi ostacoli nell'esercizio delle armi, durante la guerra italo-turca, lo spionaggio perpetrato anche apertamente a nostro danno, fu un obiettivo sbagliatissimo della politica tedesca, con l'intenzione molto chiara d'infacchirci finanziariamente e militarmente con una lunga impresa.

Quali sono stati gli effetti di una così impolitica diplomazia? Quando — secondo il loro piano — le due nostre alleate avrebbero avuto bisogno del nostro concor-

so per il raggiungimento dei loro scopi meditati, l'Italia ha mancato ed ha mancato, non solo perchè esasta dopo una guerra di conquista che avrebbe dovuto durare meno senza le limitazioni imposteci e fomentate dalle stesse alleate, ma anche perchè l'anima italiana non erasi mai avvicinata a quella tedesca, mai correnti di simpatie erano corse fra Italia e Germania, e più specialmente fra Italia ed Austria, sicchè tutti i cuori italiani si sono ribellati all'eventualità d'una guerra a fianco degli imperi centrali contro la Francia che, se pur ha il torto di una soverchia tracotanza usataci, è pur un popolo latino, è pure il popolo dell'89, che iniziò il movimento democratico nel cui cammino si trova il nostro paese. Così il gran sogno della triplice bismarckiana s'è dileguato al primo evento.

Stando in tal modo le cose, pur avendo orrore del sacrificio delle più giovani e valide esistenze d'una nazione in una guerra, non si può fare a meno di non esaminare se nell'ora triste che sovrasta minacciosa ed incerta su tutta l'Europa, potrà ancora l'Italia rimanere appartata e maledire coloro che hanno provocato il grande eccidio. Si può essere, in tale situazione, sicuri che un motivo qualsiasi non verrà anche per noi e ci trascinerà a prendere le armi?

È certo che nel cuore di ogni italiano, dal giorno in cui si compì il primo gesto che preludeva l'avverarsi del gran sogno di redenzione e liberazione del popolo nostro, un vivo desiderio ci ha sempre accompagnati nelle rivolte, nelle congiure, nelle battaglie, formare cioè la nazione. Da un cinquantennio il gran sogno non s'è diradato, vive ancora, poichè l'integrazione nazionale non è fatta. Malgrado oggi si voglia fin troppo sottoporre a minute analisi il concetto di patria, ampliandolo con altro ancora più grandioso e combinandolo con quello

d'umanità, non si riesce a distruggere l'asserzione che i popoli per mirare al loro progresso, alla loro completa emancipazione, debbono essere uniti dapprima e raccogliersi tutti, tutti davvero, per compiere il grande sforzo di liberazione dalle tirannidi interne ed esterne. Vero è che da qualche tempo si vedeva avanzare dal fondo a cui tutte le menti affissano sempre lo sguardo, amaliato dall'avvenire radioso di felicità e di pace, al quale aspirano le anime angosciate da tante lotte umane; vero è che i grandi cultori di studi sociali, fermandosi alla disamina del futuro aspetto della società, avevano idealizzato una gran forza nuova che doveva stringere tutti popoli in un podercso e saldo abbracciamento, una forza nuova che si sarebbe sprigionata dal lavoro fraterno di tutti; vero è che da qualche tempo si vedeva avanzare vigorosa questa energia possente, regolatrice del vivere civile sotto un nuovo regime di eguaglianza e di vera giustizia, la gran forza dico dell'internazionale proletaria, ma di botto la guerra subitamente ne ha disperse le file e dei militi ne ha fatti altrettanti nemici.

L'On. Graziadei nella sua conferenza tenuta testè a Milano ha pur detto che « date le dottrine storiche del marxismo la guerra pel raggiungimento delle grandi unità nazionali e per la formazione conseguente dei grandi mercati interni e del capitalismo indigeno sono fra quelle rispetto alle quali la critica socialista non può impostarsi come contro le altre. Le nazioni sono un prodotto naturale come la divisione in classi. La loro difesa s'impone a tutti per sentimenti e necessità che nel momento del pericolo sovranano ad ogni altro criterio. L'internazionalismo è integrazione, non negazione della nazionalità ».

Difendiamo sicchè la nazione, ma anche integriamola. Provincie nostre sono sotto lo straniero, quello straniero che fu nostro alleato, che ha menomato ben volentieri più volte la nostra esistenza di nazione, che ha negato la cultura ai nostri fratelli di Trieste, che ha perseguitato, imprigionato ed impiccato tutti coloro che hanno un pò troppo manifestato il loro amore per la patria naturale. E quello straniero, nostro alleato, nostro pedagogo in politica, aguzzino e carnefice dei nostri fratelli d'Italia e del Trentino, patria domani assalirci, perchè non fummo con lui nell'ora del suo pericolo.

Siamo noi preparati? Sapremo noi difenderci? Non si dovrebbe anticipare la inevitabile azione aggressiva dell'Austria col reclamare fin da ora le provincie nostre?

Così, se la nazione in un difficile momento, quando ogni passo falso potrebbe avere conseguenze da scuotere la sua stessa costituzione, la sua stessa libertà, richiama il suo popolo a mantenere forte ed unita la sua compagine di Stato libero e indipendente, certe deviazioni, certe discussioni, in una sfera mentale molto più alta che non la reale, senza la cognizione esatta delle contingenze che premono sui destini del popolo, non fanno che aggravare le situazioni e dividere gli animi. Se col nostro gesto si potesse ben dire di avere completata l'unificazione d'Italia, ed impedito un futuro disastro, maggiore, che romperebbe la pace cui agogniamo, in altro tempo, con altre circostanze, che non potrebbero esserci favorevoli come quelle d'oggi, ben si agisca ora una buona volta.

La vita è preziosa, specie se di giovani, è ben vero. Tutti singolarmente amiamo la vita e ad essa ci aggrappiamo anche se pervasa di anarezze, dolori, delusioni terrore, dolcezze.

Ma non vale il sacrificio oggi di essa, di tutti noi, per assicurare l'avvenire ai nostri figli, la pace alle future nostre generazioni, la potenza della nostra nazione, forte del suo diritto, del suo lavoro, del suo genio? Non è la vita una cosa ben effimera, trascurabile, sacrificabile alfine, di fronte ad un'ideale sublime a cui aspira il popolo nostro, per garantire nei secoli la sua esistenza di nazione e quella dei suoi cittadini? Ogni italiano quindi, ben vi mediti; la fortuna d'Italia non è che nelle sue mani.

Junior

Pro danneggiati dal terremoto

Come fu annunciato dal Sindaco, con apposito manifesto, Domenica scorsa, nel Teatro Verdi, ebbe luogo la riunione dei cittadini per procedere alla nomina del Comitato.

Il Sindaco Comm. Musciacco aprì la seduta con le seguenti parole:

« Signori rappresentanti le Autorità Civili e Militari dello Stato, le Autorità Provinciali e Comunali, le Autorità Religiose, Concittadini di origine e di elezione, Amici della nostra Regione ed Amici d'Italia che fate qui vita fra noi e che all'appello di carità siete qui convenuti, abbiatevi tutti il saluto della Città di Brindisi riconoscente, perchè numerosi accorrete per unirvi allo scopo comune di porgere pietoso soccorso ai superstiti del terremoto, che in Abruzzi ed in Terra di Lavoro ha sepolto città, villaggi, casali e l'intera Regione ha travolto in rovina, spegnendovi la vita e sperdendo pel mondo genti, colpite dall'uragano, mutilate, pazze di terrore, nude, affamate!!

Il vostro intervento sollecito, è

indice di buon successo alla nostra iniziativa, nè poteva mancare.

« Non infliggerò a voi la pena di un discorso, chè l'argomento è ben noto e che ogni descrizione della terrorizzante catastrofe che ha colpito la Patria nostra, sarebbe un vano tentativo per mostrare la realtà del disastro, ed i casi pietosi.

« Chi ha visto ed inteso lo spettacolo di quei luoghi ove si è svolta l'immane tragedia; chi ha potuto ripeterne l'impressione profonda, ha già dato alla storia le note e le raccapriccianti pagine di spavento e di dolore che tutti sapete e che han commosso ogni cuore.

« Anche la nostra Città ebbe in Avezzano le sue vittime di cui largo stuolo di popolo piangente ha qui onorate le salme or fa pochi giorni.

« Ma per quanto un discorso io non osi a voi fare, pure concederete che la mia disadorna parola arrivi a scolpire nell'animo vostro la maestà del momento, non per maggiormente esortarvi alla pietà che così forte sentite, quanto per elevare lo spirito all'altezza dell'opera sublime che oggi compiamo con l'affrettare il soccorso ai superstiti condannati ad una più orrida morte, se l'aiuto fraterno attardasse; giacchè merito del soccorso sarà la celerità con cui si farà pervenire ai bisognosi.

« Ai nostri fratelli provvede la Patria, ha risposto il Governo della Nazione alle universali e cavalleresche profferte venute da fuori, nonostante il tragico momento che travaglia l'Europa!!

« Sublime risposta di elevata coscienza Nazionale, alla quale ogni Italiano vuole col personale sacrificio associarsi.

« E Brindisi, sentinella avanzata alla difesa della Patria plaude al vigile Governo del Re, all'Armata, alla Flotta, all'Esercito che difende i confini, e le genti solleva ove la sua abnegazione e la pietà civile della nostra razza è invocata.

« Brindisi con entusiasmo si associa alla carità Nazionale e si appresta a mandare l'obolo suo.

« Ciò posto, procediamo alla nomina di un Comitato Esecutivo perchè dia mano senza ritardo alla raccolta di offerte, ed infrattanto ai presenti sia distribuita una busta in bianco sulla quale ciascuno noterà il proprio nome e la somma che versa seduta stante, aggiungendo sulla busta la parola « a pagare » per restare a cura del comitato la riscossione a domicilio delle somme, di chi oggi non fosse disposto a versare.

« Tale il programma con cui iniziamo l'atto benedetto di soccorso a pro' dei superstiti del terremoto sopravvissuti al disastro.

« Tale l'esempio di pietà che seguiamo, imitando il Padre della Patria nostra ed inneggiando in nome della Carità Nazionale, all'Italia sempre grande ed amata dovunque. »

Il Comitato venne poi formato come segue:

Consiglieri Comunali, Sottoprefetto, Comandante Difesa, Coman-

dante Presidio, Comm. Bianchi (Pres. Circolo Citt.), Rag. Michele Patruno (Pres. Circolo Imp.), De Giorgio Ferdinando (Pres. Circolo Comm.), Titi Teodoro (Ag. Soc. Puglia), Benfante Cav. Antonino (Soc. Servizi Marittimi), Tommaso Passante, Ravagli Cav. Edgardo (Dir. Dazio Consumo), Mazari Arturo, Bianchi Gaudenzio, Labruna Giuseppe, Vincenzo Minunni, Giovanni Tarantini, Agente Banca Italia, Agente Banco Napoli, Direttore Piccolo Credito Cattolico, Giudice del Mandamento, Comandante di Porto, Direttore Tiro a Segno, Direttore Posta (Centro), Direttore Posta (transito), Durano Cav. Giustino (Ass. Stampa) Palcani Camillo (Brindisi Sport), Mariani Enrico (Cong. Carità), Direttore Ginnasio, Direttore Scuola Tecnica, Direttore Scuole Elementari, Armando De Virgiliis.

La sera del giorno 26, riunitosi detto Comitato per i primi accordi, deliberò una grande passeggiata di beneficenza, da effettuarsi Domenica 31 Gennaio ed altre in giorni da stabilirsi.

Si procedette quindi alla nomina del Comitato esecutivo, che venne così formato:

Cav. Pio Guadalupi, *Presidente*, Tommaso Passante, *Cassiere Generale*, Comm. Edoardo Musciacco, Cav. Dott. Giuseppe Simone, Camillo Palcani, Enrico Mariani, Armando De Virgiliis, Giudice Avv. Guarini, Cap. Ulderico Ceci Comandante di Porto, Sac. Lorenzo Monaco.

Alle famiglie Desiderio Guadalupi fu Desiderio e Fusco, mandiamo le nostre sentite condoglianze, per la morte, testè avvenuta, della Signora

ANNA GUADALUPI

PER UN COMITATO

Nell'invito diramato dal Sind. Comm. Musciacco, riguardante la riunione di Domenica scorsa per la costituzione del Comitato cittadino « pro danneggiati terremoto », ci viene fatto rilevare che sono state fatte delle esclusioni, non invitandosi cioè (visto che la riunione era superiore ad ogni colore politico) i rappresentanti di organizzazioni locali, che hanno esercitato ed esercitano anch'esse una funzione civile in paese.

Vogliamo augurarci che al mal fatto vorrà provvedere, mantenendosi, in questa circostanza, fuori di ogni partigianeria

OFFERTA DI PRONTO IMPIEGO

Liro 300 mensili fisse, oltre provvigioni e rimborso spese di locomozione, assegnerebbe primaria accreditatissima Società d'assicurazione, ad attivo, capace produttore pel Ramo Assicurazioni-Vita, per la zona costituita dai circondari di Brindisi, Lecce e Gallipoli.

Offerte con ampie referenze a: Tessera ferrovia 57906 postarestanto BARI.

TEATRALLA

Il successo del tenore Giuseppe Pi- liego al PETRUZZELLI di Bari.

Con vero compiacimento abbiamo appreso, da quasi tutti i giornali importanti d'Italia, e da chi ha avuto l'occasione di ascoltarlo, i veri trionfi riportati, al *Petruzzelli* di Bari, dal nostro concittadino tenore *Giuseppe Pi-
liego*. Egli, specie nella *Cavalleria Rusticana*, è stato veramente insuperabile; e nella *Maria di Rohan* ha avuto la grande soddisfazione di cantare accanto al celebre baritono *Battistini*, meritandosi la massima considerazione di quest'ultimo e gli applausi frenetici dell'esigentissimo pubblico barese.

Mentre ci congratuliamo vivamente col valoroso artista, a cui già sorride uno splendido avvenire, riportiamo volentieri quanto dice di lui il *Corriere delle Puglie* del 25 Gennaio.

« Il *Piliago*, che il pubblico del *Petruzzelli* aveva meritatamente festeggiato in *Cavalleria*, nella *Maria di Rohan*, ha dato prova di possedere una voce bellissima, educata ad ottima scuola e completa in tutto il suo registro; doti queste che unite alla sicurezza dell'azione scenica, affidano della brillante carriera che il giovane artista potrà percorrere ».

Notizia a sensation!

Ci vien detto che un' *Accademia Letteraria* abbia fatto presente a S. E. il *Ministro della Pubblica Istruzione* il proposito di doversi istituire delle speciali cattedre di grammatica italiana in quei paesi d'Italia in cui ve n'ha bisogno.

Sembra che *Brindisi* sarà una delle città beneficiarie da così lodevole iniziativa.

Dovranno frequentare il su lodato corso di grammatica, prima, qualche maestro e maestra e mentare che hanno voluto trovare degli errori grammaticali di grossa mole negli articoli della « Città di Brindisi », poi i redattori della « Città di Brindisi » affinché imparino come si fa a commettere grossi strafalcioni grammaticali e poi il resto dei cittadini che credono di masticare poco bene il difficile nostro idioma.

CRONACA

Fra guardiano e caprai

In campagna, e precisamente in contrada S. Lucia, Esposito Giuseppe fu Luigi da Brindisi, Galasso Francesco di Luigi da Mesagne e Cosimo Aistente di Giacinto da Brindisi, tutti e tre caprai, entrarono con le loro capre nel fondo appartenente a Cosimo Pigna, recando non poco danno al grano che vi era seminato.

Accortosene il guardiano *Atanasio Luigi Antonio*, fu Giovanni, ch'era armato di fucile, invitò i caprai ad uscire dal fondo; ma essi, oltre al rispondere di non voler uscire, si avvicinarono a lui minacciosi, in seguito a che l'*Atanasio* fu costretto far fuoco, ferendoli tutti e tre piuttosto gravemente.

Avvisiamo

quei Signori clienti, i quali non intendono farci tenere quanto ci devono, nonostante le nostre **cor-
tes** e **insistenti** richieste, che saremo costretti ripeterle sul giornale, facendo anche nomi, qualora non adempiranno, al più presto, al loro dovere.

Ci riserviamo poi di usufruire dei diritti che ci accorda la legge, quando col mezzo suddetto non saremo neppure riusciti a farci comprendere!!

Il servizio del piroscifi po- stali greci sospeso.

La sospensione del servizio postale dei piroscifi greci per l'Italia sembra debba attribuirsi al fatto che, essendo scadute le convenzioni marittime, il Governo greco non ha voluto rinnovarle per l'aumento richiesto di lire 200 mila alle due Compagnie che avevano concorso all'asta.

Il servizio postale con Brindisi viene ora fatto, provvisoriamente, dalla nave « *Tenedos* » della R. Marina ellenica.

Algerini in rissa

L'Algerino *Mekbel Mehame*, nell'albergo di *Vola Cosimo*, venuto a diverbio, per futili motivi, col compagno *Himanchi Said*, entrambi venditori ambulanti di tappeti, vibrava sul capo di quest'ultimo un forte colpo di scure da legnaiuolo.

L'*Himanchi*, ch'è arrestato, riportò anch'egli alcune ferite dichiarate guaribili entro il decimo giorno; ma per il *Mekbel*, che trovò ricoverato all'Ospedale, il medico riservò il suo giudizio.

Per gelosia

Il nominato *Fortunato Domenico* esplodeva, per gelosia, un colpo di rivoltella contro *Minutelli Annunziata* abitante in via S. Lucia.

Al *Fortunato* venne sequestrata la rivoltella calibro 7 e 13 cartucce.

Furto sventato

Di notte, ignoti ladri, con paletti di ferro, tolsero la soglia della porta d'ingresso della casa di *Tommaso Flores*, ed avrebbero portata a termine la loro losca operazione, se non fossero stati in tempo disturbati dallo stesso proprietario.

M CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Brindisi — Stab. Tij 5 Mealli 1915

STATO CIVILE

Dal 22 al 29 Gennaio 1915

NATI 12 — D'Ambrosio Maria, Balestra Teodoro, Croce Antonia, Celeste Tosca, Marrazza Chiara, Magno Alba, Nasigrosso Antonia, Cellie Francesco, Moretto Antonio, Camassa Redenta, Crovace Ugo, Finelli Rosina.

MORTI 7 — Epifani Antonia, Caroli Benedetto, Guadalupi Antonia, Per-

DOTT. N. G. DE PACE

OSTETRICO - GINECOLOGO

Consultazioni e operazioni all'ISTITUTO GINECOLOGICO

Via Pergola N. 17 — dalle 10 alle 12

rone Oronzo, Patronelli Francesco, Fusco Felice, Spalluto Teodora.

PUBBLICAZIONI 4 — Nasti Ignazio a. 16 con *Zodiaco Chiara* a. 26, Corrado Cosimo a. 29 con *Lorusso Teresa* a. 18, *Montanaro Vito* a. 29 con *Valentini Giuseppa* a. 25, *Tagliente Ernesto* a. 27 con *Caffero Iole* a. 26.

MATRIMONI 2 — *Martina Antonio* a. 26 con *Forleo Antonia* a. 18, *Di Emidio Berardo* a. 50 con *Macurano Pasqualina* a. 31.

Nella stagione delle in- fluenze.

la *Pertosse* e tutte le tossi ostinate si curano con la « *Chelina* » « *Sanit* » siroppo sedativo curativo efficacissimo — La bottiglia L. 3,00

Preparazione italiana dei Laboratori della Farmacia « Società la Sanitaria » di Napoli con gabinetti per analisi chimiche e industriali. Via Museo, 63 e Via Broggia 12, 13, 26, 27. Telefono 29-64 Napoli.

Catalogo gratis.

SI VENDONO

quattro tomola di terreno pronto per piantagioni di vite. Rivolgersi al nostro giornale.

SI VENDE

una cucina economica in ferro, a fuoco diretto, costruzione tedesca. Per trattative rivolgersi al nostro giornale.

SI VENDONO

suoli edificatori, accanto allo Stabilimento Vinicolo del Comm. Balsamo, per cassa oppure a rate.

Per trattative rivolgersi al Sig. *Epaminonda Riccio*.

Scuola privata

La Signorina *Addolorata De Guido*, munita di Licenza tecnica, avvisa il pubblico d'aver aperto una Scuola privata per bambini d'ambo i sessi.

Rivolgersi presso la stessa, in via *Cavour* N. 23.

Cappelleria moderna

FRANCESCO SION

Piazza Fontana N. 24

Grande assortimento in Cappelli, Bretelle, Berretti, Cravatte, Colli, Ombrelli, Fazzoletti.

Si riparano cappelli, il tutto a prezzi di massima concorrenza.

AVVISO

Il deposito di casse funebri del defunto *Francesco Pinto*, è stato acquistato dal Sig. *Antonio Madaleni*, che ha il laboratorio in via *Giovanni Tarantini* N. 24.

Malattie di Naso

Gola e Orecchie

si curano dal *Dott. Pasquale Cav. Rus-
si* il Lunedì e il Venerdì d'ogni settimana dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario, all'ex palazzo *Lubelli*, Corso *Garibaldi* rimpetto al *Circolo Cittadino*.

CERCO

da oggi alloggio vuoto 4-5 camere.

Scrivere *Riccardo Pignatelli*, fermo posta — Brindisi.

LABORATORIO MECCANICO

per la lavorazione del legno

PIETRO MIANO - Brindisi
Piazza *Cairolì* N. 6 - 7

Gran deposito di cristalli colorati, martellati, rigati, smerigliati e lisci, nonché specchi d'ogni dimensione.

Nello stesso laboratorio si può acquistare, a prezzo eccezionale, ottimo legname per tettoie, pavimenti e baracche

Dott. SEBASTIANO DI FIORI

delle Cliniche di Parigi

già assistente dell'*Hôpital International*,

Malattie genito urinarie

TRATTAMENTO DELLA SIFILIDE

col *neosalvarsan* (914)

Consultazioni dalle 10 alle 12 e

dalle 16 alle 18 tutti i giorni

esclusi i festivi.

BRINDISI Via *Marina*, 35

Analisi Chimiche

e Microscopiche

di latte, urine, espettorati, contenuto gastrico, fecce, calcoli ecc.

Analisi chimiche di acque, vini, olii, concimi, tartari ecc.

Dr. R. Fornaro Corso *Umb. I*

BRINDISI

Premiate Fabbriche

E. Frette e C.

Monza

Tellerie	Tovaglierie	Biancherie
Corredi	da casa	da sposa
Coperte	Tende	Tappeti

Filiale =
NAPOLI - Via del Mille